

Per una effettiva concretizzazione delle notevoli potenzialità proprie della configurazione organizzativa dell'Ente, occorrerà, dunque, prestare massima attenzione alla definizione delle procedure, anche informatiche, indispensabili per armonizzare i diversi livelli organizzativi, sia sul versante operativo - produttivo, in relazione agli approvvigionamenti e alla distribuzione (anche di informazioni), sia su quello intermedio di coordinamento, di specializzazione e, infine, di supporto consulenziale.

Come per ogni altra organizzazione amministrativa, anche per l'Inpdap uno dei meccanismi di maggior rilievo è rappresentato dal sistema dei controlli interni, che presuppone e insieme riflette tutte le dinamiche fondamentali: dalle premesse (rapporto tra legge e amministrazione), agli snodi principali (rapporto direzione - attuazione; centro - periferia; assegnazione e utilizzazione delle risorse), alle garanzie (in materia di responsabilità del personale e di tutela dell'ordinamento e del buon andamento dell'azione amministrativa).

Già predisposto dall'Istituto secondo lo schema del decreto legislativo 286/1999, il sistema dovrà accelerare l'informatizzazione per garantire il passaggio verso un modello direzionale di verifica per il quale è indispensabile un controllo di gestione idoneo a stimare, mediante la valutazione comparativa costo rendimento, la corretta gestione delle proprie risorse prefigurando un modello teso a sviluppare, dalle indicazioni dei *budget*, sia gli obiettivi affidati ai diversi centri di responsabilità sia l'entità delle risorse umane finanziarie e materiali.



La portata innovativa delle disposizioni contenute nel d. p. r. n. 97 del 27 Febbraio 2003, recante il regolamento per l'amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 Marzo 1975, n. 70, imporrà, infine, all'Istituto un adeguamento procedurale, amministrativo e contabile che richiederà, fra l'altro, anche un rapido adattamento del sistema informatizzato e un ciclo articolato di formazione per gli operatori, indispensabili per avviare il processo rinnovamento volto all'introduzione di un sistema di contabilità analitico.


Con l'introduzione di tale strumento si dovrà segnare un momento di importante definizione nel processo di evoluzione del più giovane ente previdenziale pubblico italiano, al quale, in un periodo contrassegnato dal dibattito in corso sulla riforma del *welfare*, sono state legislativamente attribuite, come si è visto, costantemente nel tempo, nuove competenze istituzionali.

A conclusione di questo excursus di presentazione del conto consuntivo 2002, nell'allegare una tabella sinottica riassuntiva dei principali risultati di esercizio, che risultano tutti di segno positivo anche per quanto concerne l'avanzo economico ed il patrimonio netto, si può sottolineare che la positività finanziaria complessiva di questo esercizio risulta confermativa degli analoghi andamenti 2001 e 2000, ancorchè palesemente influenzata dalla eccezionalità degli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili.



Ne è riprova la considerazione degli indici di bilancio che, osservati dalla Corte dei Conti per entrambi i suddetti due anni quale denotazione di miglioramento gestionale rispetto agli anni precedenti, si confermano migliorativi, con i necessari distinguo e rispettive peculiarità, anche per il 2002, come è rilevabile dal quadro riepilogativo che si allega.

Roma, 10 Settembre 2003



Il Commissario Straordinario
(Marco Staderini)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INDICI DI BILANCIO 2002		INPDAP	2000	2001	2002
1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
ENTRATE CORRENTI		TRASFERIMENTI CORRENTI			
47.975.534.875,64		- 1.593.179.911,37			
47.975.534.875,64		=	0,93	0,97	0,97
1/b) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA					
TRASFERIMENTI CORRENTI		ENTRATE CORRENTI			
1.593.179.911,37		: 47.975.534.875,64	=	0,07	0,03
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA					
ENTRATE CONTRIBUTIVE		ENTRATE CORRENTI			
45.638.283.782,72		: 47.975.534.875,64	=	0,91	0,95
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI					
PAGAMENTI SPESE CORRENTI COMPETENZA		INPEGNI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA			
45.094.683.553,90		: 45.251.619.805,42	=	0,98	1,00
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tot. Entrate correnti tit. I,II,III)					
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.		ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.			
43.343.595.863,160		: 47.975.534.875,64	=	0,90	0,91
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI					
RESIDUI ATTIVI ES. COMP.		ACCERTAMENTI ES. DI COMP.			
7.609.014.868,02		: 61.474.928.223,52 x 100	=	8,90	9,66
6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI					
RESIDUI PASSIVI ES. COMP.		IMPEGNI ES. DI COMP.			
1.851.972.301,97		: 56.232.004.513,68 x 100	=	4,80	3,66
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI					
RESIDUI RISCOSSI-MINORI ACCERTAMENTI		RESIDUI III + MAGGIORI ACCERTAMENTI			
5.913.613.165,50		: 9.943.702.593,49	=	0,43	0,61
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI					
RESIDUI PAGATI-MINORI ACCERTAMENTI		RESIDUI III + MAGGIORI ACCERTAMENTI			
4.474.871.374,20		: 10.161.746.540,97	=	0,10	0,59
9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA					
TOTALE PAGAMENTI SULLA COMPETENZA - RESIDUI		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'III)			
58.494.350.408,68		: 66.393.717.515,73	=	0,73	0,85
9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI					
TOTALE RESIDUI AL 31/12		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'III)			
7.538.847.468,74		: 66.393.717.515,73	=	0,27	0,14
10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI					
ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE		SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI IMPEGNATE			
45.638.283.782,72		: 43.885.367.457,68	=	0,99	1,06
10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE					
ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE		SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE			
47.975.534.875,64		: 45.251.619.805,42	=	1,05	1,08
10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE					
ENTRATE I TOTALI ACCERTATE		SPESE TOTALI IMPEGNATE			
61.474.928.223,52		: 56.232.004.513,68	=	1,03	1,08
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tit. I,III)					
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.		ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.			
41.780.098.351,15		: 46.382.354.964,27	=	=	0,91
					0,90

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consuntivo 2002 in sintesi

Accertamenti (a)	Impegni (b)	Avanzo di competenza (a-b)
61.474.928.223,52	56.232.004.513,68	5.242.923.709,84
di cui per entrate contributive:		di cui per prestazioni istituzionali:
45.638.283.783		43.885.367.458

Incassi (a)	Pagamenti (b)	Fondo iniziale di cassa (c)	Avanzo di cassa (a-b+c)
59.613.793.564,86	58.494.350.408,68	8.799.669.378,59	9.919.112.534,77
di cui per entrate contributive:		di cui per prestazioni istituzionali:	
45.267.558.252		43.883.704.644	

Avanzo di cassa (a)	Residui attivi (b)	Residui passivi (c)	Avanzo d'amministrazione (a+b-c)
9.919.112.534,77	11.639.104.296,01	7.538.847.468,74	14.019.369.362,04

Entrate finanziarie correnti (a)	Componenti non finanziarie positive (b)	Uscite finanziarie correnti (c)	Componenti non finanziarie negative (d)	Avanzo economico * (a+b-c-d)
47.975.534.879	2.581.389.798	45.251.619.807	1.260.328.475	4.044.976.395

Attività permanenti (a)	Attività finanziarie (b)	Passività permanenti (c)	Passività finanziarie (d)	Patrimonio netto * (a+b-c-d)
9.460.827.183	28.442.740.437	923.675.988	14.743.286.591	22.236.605,041

* Grandezze arrotondate all'unità di euro

BILANCIO CONSUNTIVO 2002

PARTE II

I.N.P.D.A.P.

INDICE PARTE II

I. PREMESSA

II. PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2002

III. QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2002

IV. RAFFRONTI PRELIMINARI TRA DATI DI PREVISIONE E DI CONSUNTIVO

V. RISULTATI GESTIONALI D'ESERCIZIO

A. IL RISULTATO DELLA COMPETENZA

B. IL RISULTATO DELLA CASSA

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

1. *Andamento annuo delle consistenze dei residui*2. *Consistenza e classificazione dei residui attivi*

D. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

VI. IL RESOCONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

A. I DATI CONTABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

B. LE ENTRATE E LE SPESE CORRENTI PER LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

1. *La missione pensionistica*

1.1 Entrate contributive per pensioni

1.2 Entrate da trasferimenti correnti

1.3 Spese per pensioni istituzionali

2. *La missione previdenziale*

2.1 Entrate contributive

2.2 Entrate da trasferimenti correnti

2.3 Spese per T.F.S. e per T.F.R.

3. *La missione assicurazione sociale vita*4. *La missione sociale e creditizia*

4.1 Le entrate

4.2 Le spese per le prestazioni

I. PREMESSA

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2002, è composto:

dal **rendiconto finanziario** delle entrate e delle spese, strutturato in titoli, categorie e capitoli riflettenti i movimenti dell'anno per residui, competenza e cassa;

dal **quadro riassuntivo** delle entrate e da quello delle uscite relative alla competenza ed alla cassa, strutturati per titoli e categorie;

dal **conto economico** e dalla **situazione patrimoniale**;

dalla **situazione amministrativa**.

E' allegata la situazione dei residui attivi e di quelli passivi.

Tanto in conformità al vigente Regolamento di amministrazione e contabilità ed al DPR 18/12/1979 n. 696.

In attuazione dell'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 — che ha introdotto l'unicità della gestione economico-finanziaria dell'Istituto — i suddetti rendiconto, quadri e situazioni sono tutti unici (cioè non più distinti per singole Gestioni amministrative), come già per il consuntivo 2001, a fronte e conclusione dell'unicità del bilancio di previsione 2002 ed inerenti variazioni.

Tuttavia la situazione economica e quella patrimoniale analogamente al 2001, sono state predisposte anche per ciascuna delle nove Gestioni amministrative, e cioè :

Gestioni previdenziali

ENPAS e INADEL,

*Gestioni pensionistiche*CTP Stato,
CPD Enti Locali,
CP Sanitari,
CP Insegnanti d'Asilo,
CP Ufficiali Giudiziari,*Gestione CREDITO e ATTIVITA' SOCIALI,**Gestione Assicurazione Sociale Vita – ENPDEDP.*

In questa premessa, si rammenta che il bilancio di previsione per il 2002 è stato predisposto con la deliberazione n. 1560 del 28/11/2001 del Consiglio di Amministrazione, il quale con le successive proprie deliberazioni n. 1578 del 27/12/2001 e n. 1594 del 23/1/2002 lo ha poi adeguato ai chiarimenti e modifiche richiesti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, la cui approvazione è quindi intervenuta con la relativa delibera n. 175 del 29 gennaio 2002.

Da quest'ultima data è pertanto terminato l'esercizio provvisorio di inizio d'anno, instaurato ex articolo 19 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Sono poi state predisposte ed approvate le modifiche in corso d'anno risultanti dai provvedimenti Consiliari che seguono:

1^a variazione : delibera C.d.A. n. 1673 del 5/6/2002, approvata dal C.I.V. con la delibera n. 193 del 18/6/2002;

2^a variazione : delibera C.d.A. n. 1712 del 24/7/2002 e

3^a variazione : delibera C.d.A. n. 1731 del 18/9/2002, approvate dal C.I.V. con la delibera n. 199 del 15/10/2002;

4^a variazione : delibera C.d.A. n. 1754 del 27/11/2002, approvata dal C.I.V. con la propria deliberazione n. 206 del 17/12/2002.

Talché le dimensioni delle previsioni per l'esercizio 2002 a tutta la quarta variazione sopra richiamata risultavano le seguenti.

ENTRATE (in Euro esclusi i decimali)

Componenti	previsioni competenza			previsioni cassa		
	iniziali	variazioni +/-	definitive	iniziali	variazioni +/-	definitive
Titolo I	43.846.510.043	0	43.846.510.043	43.681.243.835	0	43.681.243.835
Titolo II	1.624.483.674	0	1.624.483.674	1.627.791.580	0	1.627.791.580
Titolo III	759.395.125	- 10.836.636	748.558.489	782.965.186	- 17.777.057	765.188.129
Tot. correnti	46.230.388.842	- 10.836.636	46.219.552.206	46.092.000.601	- 17.777.057	46.074.223.544
Titolo IV	2.693.920.784	+ 22.405.527	2.716.326.311	2.694.277.140	+ 22.405.527	2.716.682.667
Titolo V	4.565.995	0	4.565.995	4.565.995	0	4.565.995
Titolo VI	91.143.797	0	91.143.797	91.143.797	0	91.143.797
Tot. c. capitale	2.789.630.576	+ 22.405.527	2.812.036.103	2.789.986.932	+ 22.405.527	2.812.392.459
Titolo VII	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901
TOTALI	58.577.179.319	+ 61.618.891	58.638.798.210	58.439.147.434	+ 54.678.470	58.493.825.904

USCITE (in Euro esclusi i decimali)

Componenti	previsioni competenza			previsioni cassa		
	iniziali	variazioni +/-	definitive	iniziali	variazioni +/-	definitive
Titolo I correnti	46.422.016.040	- 8.467.766	46.413.548.274	46.479.691.879	+ 5.912.228	46.485.604.107
Titolo II	2.071.107.334	+ 861.589.749	2.932.697.083	2.152.898.614	+ 861.589.749	3.014.488.363
Titolo III	38.762.156	0	38.762.156	38.767.321	+ 4.848.270.656	4.887.037.977
Tot. c. capitale	2.109.869.490	+ 861.589.749	2.971.459.239	2.191.665.935	+ 5.709.860.405	7.901.526.340
Titolo IV	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901
TOTALI	58.089.045.431	+ 903.171.983	58.992.217.414	58.228.517.715	+ 5.765.822.633	63.994.340.348

Talché nel predisporre ad ottobre 2002 la quarta variazione di assestamento, principalmente orientata a finanziare, secondo soprattutto le sollecitazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, un maggior numero di domande per il credito rispetto a quello previsto, l'Istituto aveva dovuto prevedere di ridurre l'iniziale avanzo dell'esercizio pari a 488,1 milioni di Euro fino a un disavanzo di 353,5 milioni di Euro.

E' in pendenza del suddetto e sopra riportato stato previsionale definitivo che, a seguito del D.L. 6 settembre 2002, n. 194 convertito nella legge 31 ottobre 2002 n. 246, è stato poi emanato (G.U. del 2 dicembre 2002) il decreto cosiddetto "taglia spese 2002" del Ministero dell'Economia e

delle Finanze del 29 novembre, il cui articolo 2 ha stabilito che gli stanziamenti di bilancio 2002, relativi alla categoria dei beni di consumo e dei servizi per gli Enti ed organismi pubblici non territoriali, dovevano essere ridotti nella misura del 15%.

In conseguenza il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ritenuto di subordinare l'approvazione alla sopra richiamata 4^a variazione alla rilevazione della compatibilità con il successivo decreto ministeriale emanato il 2 dicembre, per la cui attuazione inoltre il Collegio dei sindaci ha ritenuto indispensabile apposita ulteriore variazione riduttiva degli stanziamenti analitici di capitolo per i beni di consumo e servizi (compendianti la intera categoria IV delle spese correnti nel Titolo I delle uscite del bilancio INPDAP) in luogo della conseguibilità dell'economia complessiva del 15% sul totale delle spese della categoria IV medesima.

Il Consiglio di Amministrazione ha allora adottato la specifica V^a variazione al bilancio previsionale 2002 con l'apposita deliberazione n. 1801 del 27/12/2002 così approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con il proprio atto n. 208 del 30 dicembre 2002.

Talché il corrispondente abbattimento degli stanziamenti definitivi 2002, già previsti per la categoria IV pari a totali Euro 315.356.241, ha ridotto di altrettanto le sopra riportate previsioni della competenza nel Titolo I delle spese correnti che, quindi, sono passate da Euro 46.413.548.274 ad Euro 46.366.244.838, con una diminuzione delle previsioni definitive relative pari ai suddetti totali Euro 47.303.436, giusta la specifica deliberazione consiliare n. 1776 del 12/12/2002 adottata ex lege n. 246 del 31/10/2002 e relativo D.M. 29/11/2002.

Tale "minus" non costituisce quindi *economia di bilancio 2002* quale, secondo la vigente normativa contabile, è configurabile nella differenza tra stanziamenti approvati nelle previsioni definitive di bilancio ed impegni di spesa corrispondentemente adottati nel corso della gestione finanziaria annuale della competenza d'esercizio.

Si deve perciò sottolineare preliminarmente che il saldo di parte corrente 2002 risultante a consuntivo, deve essere valutato in chiave gestionale al netto dell'incidenza del suddetto effetto legislativo riduttivo di fine anno, che a causa della sua contenuta dimensione non poteva comunque modificare sostanzialmente il disavanzo previsto.

Si deve inoltre soggiungere che dopo le osservazioni al bilancio di previsione 2002, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la delibera n. 175 del 29 gennaio 2002, comunicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 agosto 2002 (nota n. 14/4PP/31598) e gli inerenti chiarimenti INPDAP n. 905706 in data 22 novembre 2002, non sono pervenute ulteriori indicazioni ministeriali neppure in ordine alle successive variazioni in corso d'anno.

E' invece pervenuta la nota n. 136324 del 9/12/2002, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fatto conoscere ai propri rappresentanti in seno al Collegio dei Sindaci INPDAP il parere comunicato al Dicastero del Lavoro (n. 0131275 del 29/11/2002) in ordine al consuntivo 2001 dell'Istituto, rappresentando esigenze di soluzioni di problematiche richiedenti, soprattutto in termini di possibili incidenze sui risultati d'esercizio, tempi non più compatibili con gli assestamenti 2002.

Talché il consuntivo 2002, per le fattispecie così osservate, è analogo a quello 2001.

Si precisa peraltro al riguardo che, poiché la puntualizzazione alla competenza regolamentare del Consiglio di Amministrazione delle problematiche sollevate dal Ministero non ha

potuto trovare conclusione deliberativa a causa della scadenza del mandato consiliare, le soluzioni prospettate concernono, da un lato le peculiarità delle evidenziazioni delle giacenze sulle contabilità di girofondi in Tesoreria centrale che vengono specificate nella presente nota integrativa al rendiconto finanziario.

Dall'altro lato, rimane pendente invece la definibilità dei rapporti di debito/credito INPDAP/Tesoro, che viene rappresentata nell'ambito della trattazione dei residui in uno con la prospettazione della soluzione che il Commissario Straordinario, nominato ad aprile c.a. in sostituzione del Consiglio di Amministrazione, ha formalizzato ai Ministeri Vigilanti, al Collegio Sindacale ed alla Corte dei Conti con l'apposita illustrazione n. 902681 del 21 maggio u.s..

Tanto per poterne portare i risultati nella gestione e nella conclusione dell'esercizio in corso.

E' inoltre da ricordare che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, approvato il 29 gennaio il bilancio di previsione, ha approvato altresì con delibera n. 181 del 26 febbraio 2002 i criteri per il piano di impiego dei fondi disponibili per il 2002 che, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha puntualizzato con la propria specifica deliberazione n. 1616 del 27/2/2002.

In conseguenza, dopo l'assenso di massima del Tesoro cui si è rimessa la Ragioneria Generale dello Stato nel fornire il 12 aprile 2002 il proprio avviso formale, la parte di piano inerente la costituzione di un innovativo fondo immobiliare dedicato in via prioritaria all'edilizia universitaria, è stata puntualizzata nelle variazioni di bilancio prima richiamate ed approvate dal Consiglio Indirizzo e Vigilanza il 15/10/2002.

E tuttavia la complessità predispositiva della realizzabilità specifica non ha consentito l'attuazione concreta di tale investimento entro il 2002, dopo che l'esecutività del piano medesimo era intervenuta, a norma dell'art. 3 del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439, a tacitazione della mancanza di risposta ministeriale formalmente espressa.

Per quanto invece concerne gli investimenti mobiliari previsti in detto piano 2002, l'opposizione del limite di plafond di tesoreria unica, ricordato dalla Ragioneria Generale, ne ha fatto escludere ab initio la praticabilità e la prevedibilità in bilancio, cosicché nell'esercizio non vi sono stati nuovi investimenti in valori mobiliari ed il relativo portafoglio è rimasto nelle dimensioni 2001, relativamente alla esigua parte di esso rimasta in gestione amministrata.

II. PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2002

Dalle macroaggregazioni previsionali 2002 emerge, come negli esercizi precedenti, la prevalenza assoluta – naturale in rapporto alle attribuzioni istituzionali ex lege dell'INPDAP – delle poste correnti rispetto a quelle in conto capitale, sia in entrata che in uscita, come si può rilevare dalla tabella di raffronto della Gestione di competenza che di seguito si riporta, al netto delle partite di giro, in milioni di Euro.

Bilanci	Entrate		Uscite	
	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale
Previsioni 2002	46.219,5	2.812,0	46.366,2	2.971,4
Consuntivo 2001	46.796,1	3.256,3	43.456,7	2.197,7
Consuntivo 2000	45.531,9	1.262,7	43.376,0	1.527,2

E tuttavia si deve rammentare che per l'INPDAP le attribuzioni istituzionali, cioè quelle cui sono finalizzate le entrate e le uscite dovute per legge e/o regolamenti, non sono rappresentate soltanto nella parte corrente del bilancio, giacché quelle per l'attività istituzionale creditizia sono per la loro natura presenti principalmente in conto capitale. Peculiarità questa che, ex lege nonché contabilmente, esprime l'atipicità INPDAP nel comparto degli enti previdenziali pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, relativamente all'erogazione a fini sociali del credito a tutti gli iscritti, introdotta come è noto dalla legge n. 662 del 23/12/1996, che ha instaurato il contributo obbligatorio dello 0,35%.

Con questo chiarimento preliminare, il confronto tra la previsione 2002 ed i consuntivi dei due precedenti esercizi consente, ancor prima di prendere in considerazione i dati di consuntivo 2002 in prosieguo illustrati, di sottolineare che i dati previsionali 2002 si attestavano su entità in linea o moderatamente superiori ai risultati 2000 e 2001 nelle entrate e nelle uscite correnti e nelle spese in conto capitale, con alternanze invece nelle entrate in conto capitale dovute agli effetti "cartolarizzazioni" non presenti nel 2000.

Segno evidente questo di una cautela previsionale dell'Istituto che, lungi dall'essere annotabile di inadeguatezza rispetto alle occorrenze concretamente prevedibili, è probabilisticamente basata sulla normale evoluzione dei fattori di entrata e di spesa disciplinati dalle leggi preesistenti e determinanti, soprattutto in parte corrente, i risultati degli anni precedenti.

Ed al riguardo è da tenere presente che la sostanziale parte delle entrate correnti è costituita da quelle contributive ordinarie che, ad aliquote di prelievo immutate ex lege dal 1997, in linea generale risentono soltanto, di norma, del variare del monte contributivo. Talché è ovviamente limitata l'influenza sulle corrispondenti previsioni del condizionamento derivante dal non completo aggiornamento della B.D.U. e dalla cautela valutativa sui dati storici delle quattro Casse pensioni ex Istituti di Previdenza del Tesoro pur aggiornati a tutto il 1997.

D'altro canto la valenza debitamente cautelativa delle previsioni 2002 è confermata dal corrispondente dato di consuntivo che viene esaminato nella trattazione svolta nel seguito, dopo l'esposizione dei quadri riassuntivi 2002.